

Qual Duca esso refferente ha inteso haver campo grosso a Franconia, et con esso sono le terre franche; et queste cose ha inteso da suo fradelo el qual abita in uno loco arente Linz miglia 6 todesche.

*Practerea*, refferisse intention del Duca esser di discazar tutti li episcopi sui contrari, li quali sono in tanto tremore che non attendeno ad altro che a repararsi ne li sui luogi.

*Item*, refferisse, che il vescovo de Presenen die venir presto et è aspectato a Vilaco con numero di zente et con la sua corte, et dicesi venir de ordine del Principe. Quello che farano et dove andarano, o in Italia o contra il Sansonia, non se intende.

De biave dice esser bona arcolta, et che 'l staro de Viena di formento si vende 14 carantani, di quali stara tre fanno dui di questi de Adexe, et per il paese è abundantia, et cussi di tutte le altre biave. Le campagne dove non sono tagliate le biave sono bele, et il medemo qua a li confini.

Refferisse esser fama, che se ben fusse mala arcolta questo anno, sono tante biave vecchie per il paese che non potriano patir nè haver disasio, et fin hora adoperano *solum* biave vecchie per tutte le vile et citade.

*Item*, refferisse haver visto in Viena farsi alcuni navili per mandar pel Danubio a la volta d' Hungaria; di quali dice esser protho uno Hironimo da Zara.

che a Lubiana et a quei zorni sono stà advisati, che vadino a fornirsi di sali a la volta di Histria per tutto il presente mese, digando che passato il mese non potran andare; per il che iudicano le strade si habino ad serar. *Item*, venendo da Lubiana ad Goritia, ha visto andar cavalari in volta, fazando comandamenti a li contadini che *cum* ogni presteza debian condur li afficii a le terre a li patroni sui, menazando di voler distruzer venetiani; nè altro si parla là di fuori che di distruzer venetiani, digando che la Signoria di Venetia è d'acordo *cum* le terre franche.

*Da Bergamo, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 4.* Come havia aquietà quele fantarie, pagate et posto boni ordini, et si partiva la matina per Brexa, et manda una relation di uno trombete venuto dal campo inimico etc.

Andrea Moro trombete de l' illustrissimo signor conte Mercurio, è tornato dal campo di inimici, dove già cerca 8 zorni andò per ricuperar alcuni presoni, nè mai lo hanno lassato partir fino adesso. Riporta haver veduto dar lo assalto a Lodi, et che in effecto nimici hebbero gran strage, et tra li altri li pesa la morte di uno capitano spagnuol che non sa il suo nome, et dice faceano gran conto di lui. Dice, Antonio da Leva non si esser mai partito di li dal campo, anzi vi è ancora, et che sono deliberati ogni modo pigliar Lodi. Hanno mandato a Milano a tuor 8 canonici, et dicesi che 'l castelan di Mus li serve di mile barili di polvere oltra dui cara cergi che l' ha veduto nel campo di lanzinech vecchii; qual lanzinech vecchii insieme con li spagnoli et alcuni pochi italiani sono alogiati acanto a la Toretta, et che a la ostaria de la Toretta vi sono tutti li homeni da capo, *videlicet* il duca di Bransvich, signor Antonio da Leva, il doxe di Zenoa et un certo vescovo che è venuto *cum* il duca di Bransvich, senza el qual esso Duca non fa cosa alcuna. A uno loco poi li apresso, ditto la Costa, sono alogiati i cavali, zoè Zorzi Capuzimani, capitano Zucharo et capitano Thodaro *cum* tutta l'altra cavaleria del Leva, che pono esser da 500 cavali. A Santa Lucia poi più apresso Lodi sono tutti li lanzinech novi *cum* li cavali borgognoni, excepto da 3 in 4 milia che sono ancor di qua di Adda *cum* 100 cavali; et dice che è fama tra questi lanzinech novi ne siano da 2 in 3000 iudei, el numero veramente che

*A di 3 Julii 1528, in Udine.*

Juri Corvatto brenaro in Udine, mandato a la volta di Lubiana, partito a li 26 Zugno preterito da Udine, et hosi sera ritornato, refferisse Marti passato a mezo zorno esser gionto a Lubiana dove stete fino al Mercori matina, et li nel castelo ha visto esser stà condutti dui pezzi grossi novi d'artelarie senza cassa, quale metteno tuttavia in ordine. Ha *etiam* li visto assai pezi di artelarie menude, come moscheti et archebusi, et li in Lubiana tutti li maistri per comandamento lavorano de schiopeti et archebusi. *Item*, ha inteso esser facti in quei contorni da 2 milia persone, qual dicono mandar a la volta di Trento dove dicono doversi fare una massa grossa, et dice haver inteso che il Principe ad far tal massa ha dato il carico ad uno suo barone, et questo perchè esso Principe dice non poter attender a le cose di Italia per dubito de turchi, et *etiam* de le terre franche, perchè in quelle parte si ha per cosa vera che esse terre franche han facto un grosso exercito. *Item*, refferisse haver inteso

(1) Le carte 160, 161 sono bianche.